



## Silvia Pericu

Ricercatrice a tempo determinato

✉ pericu@arch.unige.it

☎ +39 0102095595

### *Istruzione e formazione*

1995

#### **Laurea in Architettura**

Progetti per la sistemazione dello spazio aperto del centro storico di Ventimiglia Alta. Il linguaggio dell'architettura lo spazio come tema possibile. - 110 e lode

Università di Genova - Genova - IT

### *Esperienza accademica*

2015 - IN CORSO

#### **Ricercatrice**

Università di Genova - Genova - IT

### *Esperienza professionale*

1996 - 2013

#### **Libero professionista**

### *Competenze linguistiche*

#### **French**

Elementare

#### **English**

Esperto

### *Attività didattica*

Dal 2009 professore a contratto nei corsi di Design dell'Università di Genova con vari insegnamenti dal corso di Tecnologie Innovative della Magistrale in Design, ai laboratori Di Design del Prodotto del triennio.

Dall'anno accademico 2016/17 titolare del Corso di Fondamenti di Design al primo anno del Curriculum in Design del Prodotto e della Comunicazione

### *Attività didattica e di ricerca nell'alta formazione*

**Partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di**

## **dottorati di ricerca accreditati dal Ministero**

Periodo: dal 01.11.2017

Membro del collegio dei docenti del Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura e Design. - DAD Università degli Studi di Genova. Scuola Politecnica. a.a. 2017/2018 - Ciclo XXIII. Coordinatore. M. Gausa Navarro.

## ***Interessi di ricerca***

Il design grazie alla natura multidisciplinare e con la progressiva affermazione di ambiti di ricerca legati ad una visione strategica del progetto, entra oggi a pieno merito a completare il quadro delle competenze di chi si occupa di città e spazio pubblico insieme a urbanisti, architetti, paesaggisti, ecc. Nel campo delle discipline del progetto della città il design, mettendo al centro l'utente e il suo comportamento all'interno dei diversi sistemi di interazione contestuale, ha costruito nella sua recente storia un approccio strategico alle problematiche della riattivazione e alla valorizzazione dei contesti urbani e territoriali, capace di connettere tra loro livelli e ambiti diversi di varie discipline, e rappresenta un alleato fondamentale per trasformare le utopie odierne in realtà future, portando innovazione sia tecnologica che sociale attivando processi di dialogo con il territorio e con i cittadini, grazie alla propria capacità di mettere mano a prodotti, tecnologie, immagini, informazioni, segni, dispositivi e sistemi di comunicazione, che costituiscono il panorama artificiale nel quale il cittadino è totalmente immerso.

## ***Progetti di ricerca***

2016 - 2018

### **2ND CHANCE WAKING UP SLEEPING GIANTS**

Urbact III - IT

Responsabile scientifico

La sfida del progetto URBACT III Action Planning Network: 2nd Chance.

Waking up sleeping giants è l'attivazione di edifici vuoti o complessi di edifici per uno **sviluppo urbano sostenibile**. In molte città europee, infatti, i **luoghi abbandonati** generano i cosiddetti "vuoti" che vengono nell'ambiente urbano percepiti come ferite e mancanze. Questi siti hanno innegabilmente un impatto negativo sull'ambiente circostante se negletti e lasciati al loro destino. Perso il loro scopo originale, si trovano in decadenza e scardinati dal tessuto circostante: tuttavia sono la più grande opportunità nei vuoti per sostenere uno sviluppo sostenibile della città e del vicinato. A causa delle loro dimensioni possono offrire spazio per una varietà di funzioni sociali, economiche ed ecologiche e culturali necessarie, e spesso difficilmente localizzabili altrove anche in ragione della fitta consistenza dei centri storici e urbani.

Inoltre, frequentemente sono punti di riferimento o punti di ancoraggio dell'identità. Questi vuoti possono essere utilizzati, anche temporaneamente con un **programma di riuso graduale** negli anni, attraverso progettualità coraggiose e prospettiche, come completamento di

una struttura di insediamento compatta, oppure essere usati come spazio sociale, di connessione, complementare alle funzioni necessarie in città. Così **gruppi auto-organizzati, pubbliche amministrazioni, cittadini possono partecipare** attraverso il riuso temporaneo a un rinnovamento puntuale, che si dirami sul suo intorno, e della messa in atto di azioni virtuose che attraverso una spiccata propensione a plasmare l'ambiente urbano antropizzato circostante, lo implementino qualitativamente arricchendosi nel tempo grazie all'apporto di idee, passioni, suggestioni nuovi modelli attuativi e comportamentali.

### ***Altre attività professionali***

Attualmente corresponsabile con M.B. Spadolini dal 2016 dell'attività di ricerca per conto terzi con Barilla s.p.a. su indagine di abitudini e necessità dei consumatori finalizzata all'ideazione di concept per il **packaging di prodotti** in collaborazione con l'area *Design Thinking* dell'azienda. L'obiettivo della mia attività è stato quello di creare una sinergia tra ricerca accademica e mondo produttivo affrontando in entrambe le realtà i temi di ricerca con un approccio sperimentale legato alla dimensione del progetto. Ho cercato di portare questo approccio nel mondo accademico nelle ricerche che ho in corso.

Dal 2000 al 2011 la mia attività professionale è stata legata alla società Art Design, uno studio di architettura in cui ho trattato i temi del Design degli Interni, della progettazione esecutiva e del Design per la cura, che partendo dalle esigenze dell'utenza debole (diversità umana, inclusione sociale) studia la valorizzazione di prodotti e soluzioni a servizio dei sistemi di cura, secondo i principi di ambiente protesico, in particolare per determinate patologie (morbo di Alzheimer, autismo, ecc.) e degli allestimenti di spazi espositivi e di lavoro.

Prima del 2000 negli anni successivi alla laurea ho fondato con altri membri Gruppo A12, un collettivo che ha lavorato in quegli anni nel campo di confine tra arte, architettura e design a scale molto differenti attraverso allestimenti, installazioni e promuovendo attività di ricerca e di divulgazione.

Con Gruppo A12 ho partecipato a diversi concorsi internazionali e nazionali ottenendo premi e riconoscimenti: in 'Europan 5'. Biel, Svizzera, primo premio nel 1998, nel 1996 un terzo premio per il concorso per l'esposizione botanica 'Euroflora 2001', Fiera di Genova.

Nello stesso anno ho vinto il concorso Opera Prima per la realizzazione di 25 abitazioni di edilizia pubblica, Borghetto Lodigiano (LODI), progetto poi realizzato, e il concorso per il design dei centri di conferimento dei rifiuti della Regione Liguria.